

cuni capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1904-1905.

GIOVANELLI. A nome della Giunta del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1905-906 », nonchè sul disegno di legge relativo ad una Nota di variazione presentata il 12 maggio 1905.

TECCHIO. A nome della Giunta del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge n. 211: « Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1904-905 ».

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

### Si riprende la discussione del bilancio della marina e maggiori assegnamenti per la marina militare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arnaboldi.

ARNABOLDI. Onorevoli colleghi: il disegno di legge pei crediti della marina militare che viene unito al bilancio della marina per essere insieme discusso, si presenta sotto un triplice aspetto: tecnico, finanziario e politico; ond'è che, anche senza una speciale competenza circa la tecnica navale e circa le questioni marinare, rimane a me sempre materia da poter trattare, specialmente se esamino il disegno di legge dal punto di vista politico. Pur tuttavia oggi più che mai, sento il bisogno di dover rivolgermi alla cortesia dei miei onorevoli colleghi per chieder loro un po' di attenzione ed un po' di benevolenza.

La posizione geografica dell'Italia rispetto all'Europa, indicava, sino dai primi tempi della nostra unità, ai nostri governanti quale dovesse essere l'indirizzo di speciale difesa che era necessario dare al paese. La storia delle nostre repubbliche, le tradizioni marinaresche delle nostre genti, la conformazione della penisola stessa che, come un gigante molo, si spinge tra i mari, dominando l'oriente e l'occidente del Mediterraneo e l'entrata dell'Adriatico, dicevano già come del nostro paese dovesse farsi, sopra tutto, una potenza marittima.

Ma, passati gli entusiasmi dei primi tempi della nostra unità, si attraversarono due gravi periodi: primo, il periodo della grave situazione della nostra finanza; secondo, il periodo dei partiti politici, parlamentari,

piazzaiuoli, i quali, dibattentisi in mille contrasti, in lotte infeconde di formole, di idealità e di interessi locali, impedirono disgraziatamente, dominando la posizione e preoccupando il Governo, che tutti si riunissero compatti nello studio d'un piano regolatore completo per la difesa del paese, che è la prima tra le prime mansioni d'un Governo.

Quando, sempre con discordi pareri, si applicarono i primi criteri di difesa generale del nostro territorio, non si tenne calcolo di tutti i coefficienti; nè della trasformazione che avevano subito e che andavano subendo le diverse potenze europee, nè di quel grande avvenimento che fu il taglio dell'istmo di Suez, che era destinato a portare un grande sconvolgimento non solo nel movimento commerciale, ma anche nell'orizzonte politico delle potenze d'Europa. Ed allorchè, dopo gravi difficoltà, generali ed ammiragli, che sedettero nei Ministeri della guerra e della marina, iniziarono le loro riforme nell'esercito, innalzarono fortificazioni e costruirono quei mastodontici navigli - dovuti all'intelletto del compianto Brin, elettissimo ingegno d'ingegnere navale - che per la prima volta solcarono le onde del nostro mare, ci parve di avere tutto compiuto per la nostra difesa, e ci si diede ad una gazzarra di spese senza nulla sistemare, nulla completare, lasciando così sempre esposto il paese ai pericoli, alle velleità di altre potenze, che spesse volte, diffidenti della politica nostra ed eccitate dal ripetersi di chiassose manifestazioni, potevano arrivare fra noi, a provare gli effetti dei loro armamenti più assai dei nostri progrediti, e costantemente mantenuti a quel grado d'efficace potenza, che *a priori* impone, infonde una grande sicurezza di se stessi e mantiene elevatissimo il morale di un esercito, d'una flotta e, si può dire, di tutto un popolo.

E così, per mancanza di questo piano regolatore di difesa votato nella sua massima, e per la tema che la domanda dei crediti necessari per attuarlo potesse impaurire e creare difficoltà - piano che poteva anche in seguito modificarsi per scelta di navi, punti strategici da fortificarsi, per mutamento di armi, seguendo il progresso delle altre nazioni, ed anche agli effetti di miglioramento di unità tattiche - ad ogni tratto fu necessario ritornare nel Parlamento sulle questioni militari.

Ed ogni volta, anzichè trovare nella Camera nostra unanimità di pensiero, furono